

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive. Con riferimento all'interrogazione in oggetto, la Fondazione Pascale per il tramite della Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale ha rappresentato quanto segue. Con riferimento al punto 1 è stato riferito che il contenzioso si è sviluppato in quanto, ancorché previsto per contratto, l'ATI ha disconosciuto l'esecuzione dei lavori per parti successive, modalità necessaria per la salvaguardia delle attività per la cura, per la ricerca e per la formazione.

In particolare, nel corso dell'appalto, la ditta ha iscritto riserve per la mancata consegna di una parte delle aree della Palazzina Scientifica; le aree in realtà non erano subito disponibili in quanto occupate dalle attività di ricerca transnazionale, di assistenza e di formazione dell'Istituto Pascale. La richiesta della ditta è stata contestata dall'Istituto con proprie memorie tecnico-giuridiche, dalle quali si ricava che la stessa potrebbe essere fortemente ridimensionata.

Attualmente il contenzioso è all'attenzione del Collegio Consultivo Tecnico all'uopo nominato che ha in corso le valutazioni di merito per emettere il lodo arbitrale.

Nel mese di luglio 2024 l'edificio, avente una consistenza di circa 10 mila metri quadrati, è stato completamente liberato con un'azione progressiva e coordinata senza interruzione delle attività. La liberazione è stata possibile trasferendo in altri siti adeguatamente attrezzati le attività e distaccato dalle utenze per motivi di sicurezza.

Con riferimento al punto 2 è stato comunicato che la sospensione è avvenuta nella fase di esecuzione, i cui tempi sono stati aggravati dalla pandemia e dal caro materiale;

Con riferimento al punto 3 è stato precisato che il nuovo cronoprogramma prevede 24 mesi per completare i lavori della Palazzina Scientifica, dunque, con la liberazione della Palazzina scientifica e l'approvazione (già avvenuta) di una variante tecnica e suppletiva molto complessa, si prevede che l'ultimazione dei lavori possa avvenire al dicembre 2026.

La ripresa dei lavori è programmata entro il corrente anno 2024 dovendosi procedere con una serie di attività amministrative, tra le quali la verifica della possibilità di affidare alla medesima ATI lavori complementari strettamente connessi economicamente e tecnicamente al contratto principale.

Con riferimento al punto 4 è stato rappresentato che allo stato non è ancora intervenuto il lodo arbitrale e quindi non si conoscono né la quantificazione né la motivazione a supporto degli eventuali indennizzi, né tantomeno la fonte di finanziamento. Pertanto i soggetti cui corrispondere eventuali indennizzi potranno essere individuati solo successivamente al lodo arbitrale.